

Ore drammatiche in Puglia

Tutta Taranto reagisce alle violenze

poliziesche Solo a tarda sera è stato trovato un accordo medici-sindacati che garantisce ai mutuat...
TARANTO, 18. Per ore ed ore — da stamani fino a tarda sera — la città è stata teatro di una vera e propria esplosione di collera popolare contro le violenze poliziesche.

esse venivano raccattate e rilanciate sugli agenti. Un gruppo di poliziotti cercava di ripassare sul ponte, ma si è arrestato quando ha sentito l'esplosione di una rudimentale bomba fatta esplodere non lontano dal ponte e finita a pochi metri dalla riva del mare.

TARANTO, 18. Per ore ed ore — da stamani fino a tarda sera — la città è stata teatro di una vera e propria esplosione di collera popolare contro le violenze poliziesche.

Scioperi in Calabria e a Trieste

Nella giornata di ieri altre manifestazioni per la grave situazione determinatasi nel settore dell'assistenza sono state effettuate in molti centri del paese. A Cosenza sono scesi in sciopero tutti i 7.000 lavoratori edili; un grande corteo si è snodato per le vie della città, fino alla sede locale dell'INAM ove i lavoratori hanno chiesto il ripristino dei loro diritti.

Con gli operai in lotta

Sciopero di solidarietà a Cecina

La "Spiritus" e lo zuccherificio fermi da venti giorni

Dure lotte in 4 fabbriche: Bagiard, Ginestra, ICLAM, Bilotta

Dopo la ICLAM di Montesarchio (Benevento) in sciopero da oltre un mese altri due stabilimenti di Cecina — la Bagiard e la Ginestra — e la cartiera la Bilotta di Cosenza sono impegnate in una lunga lotta per miglioramenti salariali. Nelle due fabbriche di S. Giovanni Valdarno lo sciopero dura da 25 giorni, sostenuto da una sottoscrizione a cui hanno contribuito le parti di sinistra, il Comune con 100 mila lire, i consiglieri comunali e metallurgici dell'Alsidar (100 mila lire) e i giovani di AC GIJ esercenti in tutta la popolazione sono solidi con i lavoratori delle due fabbriche i cui salari sono rimasti invariati da anni.

Nazionalizzare la produzione farmaceutica

E' la premessa per una riforma sanitaria generale

L'onorevole Luigi Longo parlando stasera ad Asti, ha osservato che l'attuale grave agitazione dei medici e dei mutuatissimi porrebbe con acutezza il problema della riforma della organizzazione sanitaria italiana e, allo stesso tempo, la necessità della nazionalizzazione della produzione dei prodotti farmaceutici, nazionalizzazione che di quella riforma è la premessa e la condizione.

provvedere alla difesa della salute dei cittadini, che è la difesa della vita e dell'avvenire della nazione. Noi sosteniamo che, per la creazione di un servizio sanitario nazionale e per migliorare senz'altro le prestazioni sanitarie di cui godono attualmente gli assicurati, è misurata pregiudiziale la nazionalizzazione dell'industria farmaceutica: i medicinali pesano ora per somme esagerate nelle spese dell'assistenza sanitaria, e pesano in questa direzione l'avidità e la sete di profitto dei grandi produttori.

Intervento ministeriale

Sospesa la lotta dei marittimi



I segretari della FILM-CGIL, FILM-CISL e CISNAL-MARE, sono stati convocati martedì mattina dal ministro della Marina mercantile on. Mancini in relazione alla lotta in corso tra i marittimi italiani imbarcati sulle navi della società a partecipazione statale. Il ministro, nel dichiararsi ben disposto a ricercare una soddisfacente soluzione all'agitazione, ha richiesto di poter conoscere le condizioni in merito alla possibilità di comporre la vertenza in atto.

Per scoraggiare l'acquisto di terra

Bloccati i crediti ai contadini in tutta l'Emilia

Rumor a colazione col conte Grandi: sulla « cooperativa » dell'ex ministro fascista i soldi piovono

Del nostro inviato BOLOGNA, 18. Niente soldi, nemmeno una lira, fino alla fine del '63. Questa è la risposta che viene data in questi giorni ai contadini della sezione di credito agrario per l'Emilia-Romagna. Niente mutui insomma per la cassa di formazione della piccola proprietà contadina così come sono stati sospesi i finanziamenti per l'acquisto delle macchine agricole.

retti per acquistare la terra col contributo dello Stato non vengono più accolti. Se ne riparlerà, dicono gli organi governativi, alla fine dell'anno. Intanto 950 braccianti di Modena aspettano il mutuo per comprare la terra, a Ravenna più di 200 domande già presentate sono senza risposta. Altrettanto avviene in tutta la regione dove le domande sono migliaia, ma ve di più. Molti di questi contadini hanno già trattato coi proprietari, hanno versato una caparra e stabilito i termini di versamento delle rate fino a pagamento completo del prezzo pattuito.

Lina Anghel

L'Italcable minaccia i dipendenti in sciopero

Le gravissime minacce di denuncia penale e civile contro i dirigenti del sindacato della Italcable, nonché di provvedimenti disciplinari contro gli scioperanti, formulati dalla Italcable nella vigilia di Pasqua, non hanno fermato la lotta dei lavoratori, che si è anzi intensificata nel corso di questa settimana, in particolare a Roma, Milano e Genova, scioperi che sono tuttora in corso con la partecipazione compatissima dei personale.

La sostanza politica è una soltanto: si cerca in tutti i modi di scoraggiare l'acquisto della terra da parte dei contadini, lasciando così libera alla creazione delle grandi aziende capitalistiche condotte in economia, coi braccianti e salariati. Li piovono i contributi dell'onorevole Rumor, dati senza lesinare come a quel conte Spalletti che ha nel Ravennate una azienda di 200 ettari coltivata tutta ad erba medica, che non investe soldi in trasformazioni del terreno per poter utilizzare in altre sue imprese industriali. Situazione scandalosa che fa parte di un preciso piano di azione nei confronti della intera regione. Niente ai coltivatori diretti, niente alle cooperative, solo agli agrari.

Il grido: « Andiamo tutti al ponte! » diveniva in breve la parola d'ordine di tutti i manifestanti. Molte centinaia di essi sono arrivati in effetti fino al ponte girevole, ma solo una parte l'ha varcato. A questo punto, la situazione precipitava: gruppi di giovani hanno bloccato il ponte, accatastando sulla sua imboccatura del quartiere vecchio alcuni tabelloni elettorali; la polizia si attestava dall'altra parte lasciando un vasto tratto di « terra di nessuno ».

Chiedono altri profitti

Zucchero: i monopoli vogliono un aumento

Due fatti hanno contrassegnato in questi giorni la questione zaccariera: il governo ha deciso di fissare a proprio vantaggio le quotazioni di zucchero trasformate nella campagna '62. Sulla base delle indicazioni fornite dai monopoli zaccarieri, Rumor ha deciso che la poliarizzazione media per il 1962 sarà di gradi 16,45, che il prezzo per quintale-grado sia di lire 58,24, equivalente a circa 358 lire l'equivalente. Decisioni che i bieticoltori respingono. Il secondo fatto riguarda le dichiarazioni rilasciate dal vice presidente della « Romana Zucchero » (capitale 1 miliardi e 350 milioni), Gianmaria Zignoni. Il rappresentante degli interessi monopolistici ha avuto il coraggio di affermare che gli aumenti verificatisi nella manodopera, nelle eccote di lavorazione e nei macchinari « hanno reso antieconomico il prezzo di vendita dello zucchero. Bisogna adattare il prezzo del zucchero al costo di produzione ».

F. G.